



Arcus: un nuovo strumento di intervento a sostegno dei beni culturali.

Nel mese di febbraio 2004 è stata costituita, e dal mese di maggio è pienamente operativa, Arcus Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - il cui capitale è interamente sottoscritto dal Ministero dell'Economia e la cui operatività deriva dal programma di indirizzo messo a punto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il compito dichiarato di Arcus è di sostenere in modo innovativo progetti importanti e ambiziosi concernenti il mondo della cultura, anche nelle sue possibili interrelazioni con le infrastrutture strategiche del Paese.

Nella missione di Arcus sostenere progetti significa individuare iniziative importanti, aiutarne il completamento progettuale, intervenire negli aspetti organizzativi e tecnici, partecipare - ove opportuno o necessario - al finanziamento del progetto, monitorarne l'evoluzione, contribuire ad una conclusione felice dell'iniziativa.

È importante che venga ben compresa la specificità operativa di Arcus, così come emerge da quanto appena scritto: la Società non è un'agenzia di erogazione di fondi, non interviene fornendo meri supporti economici, non fa parte dei "distributori a pioggia" di fondi pubblici o privati.

Arcus, invece, si propone come uno strumento originale per il sostegno e il lancio di iniziative e progetti importanti e innovativi nel panorama della cultura italiana. Il supporto economico, se interviene, deve essere visto come del tutto strumentale nell'ambito di un progetto culturale che sia concettualmente valido e operativamente condiviso.

Il richiamato aspetto dell'innovatività è importante. Per fare un esempio, se ad Arcus venisse proposto di sostenere con un puro intervento finanziario il restauro di un determinato bene culturale, la risposta sarebbe quasi certamente negativa, perché si configurerebbe la fattispecie di una semplice sovvenzione economica. Come si è già detto, tale tipologia di attività è estranea, in linea di principio, alla missione di Arcus.

Se, per contro, si proponesse ad Arcus di partecipare ad un progetto di restauro dello stesso bene culturale, nell'ottica di identificare, nel corso del lavoro, anche tecniche avanzate di restauro eventualmente replicabili per altri consimili interventi, allora la risposta sarebbe quasi certamente positiva e Arcus potrebbe includere, nel proprio pacchetto di intervento, anche l'aspetto finanziario.

Scendendo in qualche particolare, Arcus fornisce assistenza ad iniziative finalizzate, ad esempio, a:

- predisporre progetti per il restauro, il recupero e la migliore fruizione dei beni culturali;
- tutelare il paesaggio e i beni culturali attraverso azioni e interventi volti anche a mitigare l'impatto delle infrastrutture esistenti o in via di realizzazione;
- sostenere la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi nel settore dei beni culturali;
- promuovere interventi progettuali nel settore dei beni e delle attività culturali e nel settore dello spettacolo.

Per la realizzazione delle proprie attività Arcus si avvale delle risorse di cui all'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. La norma dispone che il 5 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture sia destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali. Arcus è individuata come la struttura destinataria di tali fondi.

La Società, inoltre, può ricevere finanziamenti stanziati dall'Unione Europea, dallo Stato e da altri soggetti pubblici e privati.

Il progetto ambizioso di Arcus è di diventare il "collante" - per usare un'espressione utilizzata dal suo Presidente Mario Ciaccia - che consente di rendere operativa la capacità di promozione e sostegno progettuale per la realizzazione di iniziative mirate a migliorare il quadro dei beni e delle attività culturali.

Non a caso viene utilizzata la parola collante. Si tratta, infatti, in vista della promozione di importanti progetti, di unire tutti i possibili interventi dei soggetti potenzialmente interessati ai progetti stessi, siano essi enti territoriali, organismi come il FAI, associazioni come Civita, le Fondazioni di origine bancaria, le università. Arcus, muovendosi con la dovuta attenzione, favorirà la necessaria convergenza di tutti i soggetti, contribuendo quindi al successo dei progetti culturali di volta in volta identificati.

In questo quadro, una particolare attenzione verrà posta sulla promozione dei bacini culturali, cioè delle aree geografiche nelle quali insistono beni culturali emblematici, in una visione integrata e sistemica capace di collegare ai beni culturali locali le infrastrutture, il turismo, le attività dell'indotto, i trasporti.